

45. GESÙ RISPONDE AI FARISEI SUL RIPUDIO

Leggiamo Mc 10,1-12. Riguarda l'unità e l'indissolubilità della coppia umana, marito e moglie.

1. **Gesù lascia Cafarnao e si incammina verso Gerusalemme.** «¹Partito di là, venne nella regione della Giudea e al di là del fiume Giordano. La folla accorse di nuovo a lui e di nuovo egli insegnava loro, come era solito fare» (Mc 10,1).

Quindi, Gesù lascia per sempre Cafarnao e si incammina verso Gerusalemme per partecipare alla Pasqua. Segue l'itinerario che fiancheggia il Giordano e che porta a Gerico; da lì salirà alla Città Santa. Non ha ritenuto prudente attraversare la Samaria - che pur offriva un viaggio più breve - data l'ostilità dei samaritani verso i pellegrini ebrei. Non si dà più del tutto all'insegnamento dei Dodici anche se avrà occasioni per farlo. «*La folla*» è quella dei pellegrini che vanno alla Pasqua.

2. **La domanda dei farisei.** «*Alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, gli domandavano se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie*» (Mt 10,2).

Il verbo *peirázô*, tentare, in realtà ha tanti significati. Nel nostro caso vogliono metterlo in serio imbarazzo, facendolo anche andare o contro la Legge (Dt 24,1) o contro il Tetrarca Erode. Sappiamo che Erode aveva ripudiato la propria moglie e fatto uccidere Giovanni Battista che gli gridava: «*Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello*» (6,18).

3. **La contro domanda di Gesù,** «*Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?»*» (Mc 10,3).

Gesù vuole preparare il terreno per la sua risposta che sarà un chiarimento di ciò che Mosè «*vi ha ordinato*» e quale è il progetto e il volere di Dio creatore.

4. **La risposta dei farisei.** «*Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla*» (Mc 10,4).

Rimandano al celebre brano del Deuteronomio 24,1-4 e ne citano, come si usava fare, solo la frase ultima del primo versetto: «Quando un uomo ha preso una donna e ha vissuto con lei da marito, se poi avviene che ella non trovi grazia ai suoi occhi, perché egli ha trovato in lei *qualche cosa di vergognoso (ervat dabar)*, scriva per lei *un libello di ripudio (sefer keritut)* e glielo consegni in mano e la mandi via dalla casa» (Dt 24,1). Bastava scriverle per esempio: “da oggi non sarai più mia moglie” per rimandarla a casa.

Per tutti era ovvia la liceità del rimando. Solo si discuteva molto sulla frase *ervat dabar* che per alcuni era l'adulterio della moglie, per altri qualsiasi cosa, come l'aver preparato male un pasto o solo perché il marito si era innamorato di un'altra più bella.

Con tutta probabilità i farisei volevano far entrare Gesù in questa loro casuistica come suggerisce chiaramente il testo parallelo Mt 19,3 che, a “ripudiare”, aggiunge «*per qualsiasi motivo*».

5. **Gesù riafferma la volontà del Creatore e la sua.** «⁵Gesù disse loro: «*Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. ⁶Ma dall'inizio della creazione li fece maschio e femmina; ⁷per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie ⁸e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. ⁹Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto*» (Mc 10,5-10).

Con «*questa norma (entolèn tàuten)*» Gesù intende riferirsi, non alla sola frase citata dai farisei, ma all'intera sezione che riguarda il ripudio, cioè a Dt 24,1-4. Il ripudio richiedeva un documento scritto, i testimoni, la consegna alla ripudiata. In più, se si risposava e il nuovo marito le moriva, essa non poteva essere ripresa dal primo marito. In altre parole, tutto tendeva a rendere molto difficile il ripudio. Inoltre voleva sottrarre la ripudiata all'arbitrio dell'uomo, perché, senza tale libello, risposandosi a un altro, la donna poteva essere ritenuta adultera e subire la pena di morte (Dt 22,22).

Quanto poi alla norma in sé stessa Gesù dà questa valutazione: «*Per la durezza del vostro cuore*

egli scrisse per voi questa norma». Voi farisei considerate la norma un permesso di ripudio; in realtà essa è il frutto dalla durezza della vostra mente e volontà, il rifiuto totale del progetto di Dio.

Infine Gesù si porta al volere di Dio nel creare la coppia umana facendone dei due «*una sola carne*». «⁹*Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto*».

6. L'approfondimento in casa. «¹⁰*A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. ¹¹E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; ¹²e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio»* (Mc 10,10-12).

«*A casa*», come in altre volte (7,17; 9,28.32). Gesù ora passa al rapporto di indissolubilità che intercorre tra marito e moglie. Non si deve pensare che il ripudio apra la porta ad altre nuove nozze. Perché il vincolo coniugale rimane sempre valido, e per il marito e per la moglie. In ambiente anche greco-romano la moglie poteva prendere l'iniziativa di divorziare dal marito. In breve. «⁹*Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto*» (Es 20,14; cf Mc 10,9). .

Conclusione. Dice il libro biblico Siracide (o Ecclesiastico): «Di tre cose si compiace l'anima mia, ... concordia di fratelli, amicizia tra vicini, ***moglie e marito che vivono in piena armonia*** (Sir 25,1). «La tua sposa come vite feconda / nell'intimità della tua casa; / i tuoi figli come virgulti d'ulivo / intorno alla tua mensa» (Sal 128,3).

P. Giuseppe Crocetti sss